

Dottorato in *Studi storici*

La giustizia di transizione nell'Emilia occidentale

Istituite il 22 aprile 1945 dal Governo Bonomi II, le Corti di Assise Straordinarie (Cas) sono organismi di giustizia – di carattere provvisorio e straordinario – organizzati su base provinciale e competenti a giudicare in merito ai reati di «collaborazionismo con il tedesco invasore», di tipo sia militare che politico, compiuti tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. Composte da un Presidente (giudice togato di grado non inferiore a quello di Consigliere di Corte d'Appello) e da quattro giudici popolari, estratti a sorte da elenchi redatti dai Comitati di Liberazione provinciali, le Cas sono state definite «tribunali bifronti» [Woller 2008], chiamati a giudicare anche i civili sulla base del Codice Penale Militare di Guerra. La loro grande rilevanza nasce dal fatto che le Cas siano state l'unico strumento con il quale si sia cercato di fare i conti con il Ventennio fascista in sede giudiziaria.

Le Cas entrano dunque in funzione tra il maggio e il giugno 1945, e nei primi mesi della loro attività raccolgono una grande mole di materiale probatorio e inquirente e celebrano una grande quantità di processi. A essere portati alla sbarra sono le diverse tipologie di collaborazionisti e collaborazioniste: i quadri dirigenti provinciali della Repubblica di Salò, i membri delle forze armate e agli amministratori della Rsi, i giornalisti di regime, i giudici dei tribunali straordinari, i civili che si erano resi responsabili di delazioni e violenze. Si stima che siano stati circa 43.000 gli imputati processati davanti alle Cas, ma si tratta – allo stato attuale delle ricerche – di un'approssimazione. Sicuramente i documenti raccolti dagli Uffici del Pubblico Ministero istituiti presso le Cas rappresentano una fonte straordinaria per l'analisi delle modalità di azione nazista e fascista sui territori (costruzione del consenso, modalità di repressione delle bande partigiane, rapporti con la popolazione civile) e delle motivazioni degli aderenti alla parabola collaborazionista di Salò.

Le tante sentenze emesse contribuiscono a limitare e riportare negli argini della legalità una parte considerevole della rabbia e della violenza accumulata in vent'anni di Fascismo e in venti mesi di guerra civile, che si temeva avrebbero potuto innescare esplosioni incontrollate di vendette e regolamenti di conti.

A partire dal 2017, la libera fruibilità della grande mole di documenti prodotta dalle Corti di Assise Straordinarie ha messo a disposizione degli storici una nuova fonte di tipo giudiziario, capace di gettare luce sui difficili mesi della Ricostruzione e su come l'Italia ha fatto i conti con il fascismo.

Il progetto ha l'intento di valutare – attraverso l'analisi di dispositivi di sentenza e fascicoli processuali – l'attività della Corte di assise straordinaria di Reggio Emilia, provincia di grande interesse per il ruolo svolto nella lotta di Liberazione e per la forte repressione nazifascista messa in atto. Si intende inoltre allargare lo sguardo a come i diversi attori presenti sullo scenario provinciale (Cln, partiti politici, Amgot, Acc) affrontano il problema della giustizia e della punizione dei crimini fascisti.

Doctoral Programme in *Historical Studies*

Transitional Justice in Western Emilia

This project aims to investigate the activities of the Special Assize Courts (Corti di Assise Straordinarie, CAS) in the area of western Emilia, specifically in the province of Reggio Emilia.

The CAS were special temporary courts established shortly after the liberation of Italy tasked with dealing with the cases of military and political collaboration with the German army in the period between the 8th September 1943 (when the armistice was declared) and the 25th April 1945 (the date of the liberation of Italy). Various types of defendants appeared before the CAS, such as soldiers and public officials which had declared allegiance to the Italian Social Republic (Repubblica Sociale Italiana, RSI), civilian informants accused of having provided the fascist government with information on Jews or members of the Resistance, editors of pro-Nazi newspapers and judges of fascist special tribunals.

In light of the latest research, the actions of these courts are interpreted through the concept of “transitional justice”. This term describes the use of the courts and judicial system to assist in the transition from regimes characterised by a systematic violation of human rights to democratic regimes. Transitional justice serves to reduce the prevalence of personal revenge and extrajudicial settling of scores, and also has a pedagogical role in providing compensation for victims of violence and discrimination. This concept allows us to place the actions of the courts in western Emilia in a broader global context which includes the larger trials which took place in Nürnberg and Tokyo after the defeat of the Axis powers, and also the more recent Truth and Reconciliation Commission in post-apartheid South Africa.

The events of the violent post-war period and the purge and punishment of fascist crimes often features in the public discourse, and is the source of much debate and curiosity. It is also one of the most discussed topics in the current historiographical debate, mainly due to legislation which, until 2017, imposed limitations on the access to much of the archival material. The mass of documents produced by the organizations charged with removing and punishing collaborationist criminals has only been fully accessible to historians for the past few years. This has sparked a lively and fruitful historiographical debate, which is however still only in its early stages and is struggling to find definitive answers.

The area encompassing western Emilia, although of great importance in rise of fascism, in the development of the resistance and in post-war reconstruction, has not yet been the subject of dedicated research efforts. Answering some of the questions regarding how twenty years of fascist totalitarian dictatorship and twenty months of civil war following the Nazi occupation were dealt with in this area of great historical and political importance would be an interesting addition to the current body of knowledge regarding the post-war years in Europe and Italy.